

297 *A dì 22.* Non fu alcuna lettera da lezer, et fo provato certi caratadori de daciai etc.

Vene il Legato del Papa, et ave audientia con li Cai di X in materia . . . . .

Da poi disnar fo Pregadi per li frati, et reduto, domino Bortolomio da Fin dottor avvocato parloe seguendo la sua renga, et . . . . .

297\* *Del procurator Pizani savio del Consejo, existente in campo, date in campo a Lambro, a dì 20, hore 5.* Come heri sera scrisse esser venuto lettere del Grangis da Coyra, di 16, con li capitoli di Grisoni, qual li hanno visti questa mattina et li manda la copia. Et essendo stato con il signor Capitano et Vizardini sopra di quelli, quanto a li danari voleno, il magnifico Vizardini dice è ben fatto prometterli acciò vardino li passi, et zerca voler esention di daciai etc. prometterli quanto in lui è. Et li ha expediti a Roma expetando risposta del Papa di confirmarli, et cussi *etiam* li aviserà la Signoria nostra. Scrive poi sono stati in consulo zerca le cose di la guerra, et il Capitano dice il tutto è haver Cremona. *Unde* lui Procurator li disse: Adunca mandemoli tanti pressidii che la se habbi. Il Capitano disse non si vol mandar tanti fanti che il campo resti vuodo di fanti italiani, però che non è restato *solum* uno colonello di fanti italiani de qui. Scrive esser venuto fuori in questa matina uno da Milan, a dirli che uno zentilomo da Milan li avisava esser tratado in Piasenza et quelli cesarei sono in Pavia doveano andar a tuorla, et subito è stà terminato mandar una scorta di zente al ponte di più di quello è, et per far presto provision levar de li el conte Piero di Belzoioso, al qual è stà scritto per il Vizardini vengi subito qui. Voleno *etiam* far cavalcar zente et fanti al ditto ponte etc., et scritto di questo al proveditor Pexaro. Et hanno remandato el ditto messo a Milan, con dir a quel zentilomo che li ha mandato a dir venendo li diria anche altro, che 'l vengi, et se li manda questa sera una bona scorta contra; di quello riporterà aviserà. Scrive, el ditto questa notte sarà qui in campo. Et hassi hozi li sguizari erano a Bergamo esser zonti a Monza, et vieneno in campo, ch'è signal quelli doveano andar a Cremona esser stati per il Capino pagati et expediti prima, perchè cussi l' havia ordine. Scrive, sono *etiam* hozi stati in consulo. Il Capitano ha ditto. expedito la cosa di Cremona et reduti li exer-

citi a uno vol o strenzer Milan, overo partirle in do parte, una lassar qui a lo assedio et a l'altra vadi pigliando li castelli et terre del ducato. Scrive, si mandi danari per pagar li sguizari, quali a dì 24 di questo è il tempo loro. Il Pagador dice li ducati 4000 mandò in Salucia li ave in prestedo da li pontificii. *Etiam* ha tolto di danari del quartiron di le zente d' arme per pagar li fanti, et su questo scrive il Legato haver scritto al Vizardini li ducati 25 milia del Cinami per conto del re Christianissimo et la mità spettante al Papa quello vol si fazi; dice si mandi di qui insieme con quelli di la Signoria nostra. Scrive haver ricevuto lettere zerca il mal del Capitano zeneral, et a Soa Excellentia ha letto la propria lettera et ditoli toji mediei etc. Li ha ditto haver qui che li è stà mandato da la Duchessa soa moier uno medico nel qual ha gran fede, et ringratiò molto la Signoria nostra. Scrive, la compagnia che fo di Panfilo Bentivoij è venuta a dirli voria uno capo, overo il fiol fo di ditto Panfilo, overo suo fradello etc.

*Del proveditor zeneral Pexaro, date in campo a Cremona, a dì 20, hore 24.* Come questa mattina scrisse, et oltra li altri intervalli li è azonto questo, che volendo remeter li fanti che manca, sichè siano 6000, bisogna a volerli pagar ducati 20 milia et non ha hauto *solum* 8000, poi le zente d' arme qual hanno fatto fazione *etiam* a piedi vol esser pagate di loro quartiron, et hanno grandissima ragione; sichè se li mandi danari. Et hozi è stato in castello con il signor Malatesta capitano di le fantarie et magnifico Piero Longena, et insieme con quel castellan parlato, hanno posto 4 capi dentro di fantarie con loro compagnie, zoè Gabriel da la Riva, Guido di Naldo . . . . .

et Marco Antonio da Faenza, et dieno questa notte ruinar le trinzee. Et scrive, ha hauto aviso che 300 schiopetieri fatti a Mantoa per Nicolò Varola doveano intrar in Cremona, *unde* hanno mandato il capitano Cluson *cum* la sua compagnia di là di Po con armar do barche etc. *Item*, alcuni cavalli lizieri acciò vedino, venendo, di obstarli. Scrive zonzeno guastatori tutta via. È venuto uno esplorator fuori di Cremona questa mattina. Dice inimici esser sbattuti assai, pur reparano i do lochi batudi per nostri, et che hanno poca polvere, et haver mandato a Mantoa a tuor salnitri. *Item*, ha hauto aviso che a la Machastorna erano venuti alcuni fanti, *unde* ha mandato de li al ponte Zuan di Naldo et il cavalier Averoldo con loro compagnie di cavallizieri.